



DODICI RACCOLTI

Fraternità itinerante di preghiera per la Pace

Pavia, 16 Gennaio 2012

LA SORGENTE DELLA PACE

Il credente ascolta Gesù che assicura: *Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi* (Giovanni 14,27), e si trova dinnanzi un orizzonte nuovo e inatteso. Dunque la pace non è solo assenza di conflitto, superamento dell'ostilità, armistizio di eserciti in armi. Pace non è neppure il togliere dalla bocca parole ostili, ed evitare gesti che offendono. Non si tratta solo di perdonare e non volere vendetta, non è solo rinunciare a qualcosa pur di non cadere nel conflitto.

Pace è guardare alla propria coscienza e alla realtà che ci sta attorno, con lo sguardo di Gesù: la sua pace! Una meta alta, che sembra impossibile se non fosse che è affermazione consegnata a noi dal nostro Maestro e Amico, Gesù.

Tocca a noi dunque lasciar scaturire dentro di noi, e poi nella società, la sorgente fresca e perenne di pace di cui il Signore ci ha fatto dono. E' questa acqua buona che cambia il nostro modo di giudicare, che nutre la speranza che la terra tutta, ogni situazione e popolo, sia irrigata da invisibili ma decisivi desideri di pace, sia resa feconda dalla preziosa e risanatrice capacità di pace donata ai discepoli del Signore.

La certezza saldamente fondata nella promessa di Gesù, viene riproposta da Pax Christi con l'iniziativa denominata DODICI RACCOLTI: attuare momenti di preghiera da vivere come gruppi, da proporre a monasteri e comunità religiose, così che si estenda il più possibile il desiderio e la pratica della pace.

La preghiera per la pace infatti

1) ci consente di partecipare al dialogo tra Cristo e il Padre, imparando nella contemplazione a guardare fatti e persone nella luce dell'amore di Dio.

2) ci dà modo di inter-cedere, cioè di camminare idealmente insieme con uomini e donne in conflitto. La preghiera consente di stare tra fratelli e sorelle che vivono rapporti conflittuali, che non riescono a liberarsi da memorie negative, che sono divisi perché appartenenti a etnie o religioni diverse; ci offre la possibilità di mettere le nostre mani sulle loro spalle, perché il passo sia uniforme e la meta della riconciliazione sia comune.

3) ci tiene attenti e critici con noi stessi per purificare il cuore, e così resistere alla spontanea connivenza, presente in ciascuno di noi, con i mali del mondo. Come, se non l'acqua della pace di Cristo che purifica i cuori e rende feconda la terra della società, possiamo riconoscere i torti della nostra società, le sue cecità, i suoi idoli, i suoi deliri di onnipotenza?

Pregare per la pace rende le nostre coscienze vigilanti di fronte al dilagare del principio dell'interesse privato o di gruppo che prevale su quello pubblico, quando tutto ciò viene proposto come normalità del buon senso. Noi chiediamo nella preghiera di saper contrastare gli spettacoli di corruzione e di malgoverno. Vogliamo rifiutare di accettare la scelta delle armi nel rapporto tra le

nazioni, tanto più che il commercio degli armamenti continua a impoverire i già impoveriti della terra.

4) alimenta in noi, attraverso l'azione dello Spirito, decisioni creative, ricerca di gesti e di iniziative che con tenacia e pazienza sappiano percorrere le strade della nonviolenza attiva, così da contribuire a costruire un futuro di speranza.

L'iniziativa DODICI RACCOLTI intende costruire una rete concreta di solidarietà spirituale, una invocazione di grazia che consenta all'acqua buona della pace di incamminare quanti fanno parte della nostra società oltre la paura e l'invidia, la diffidenza e gli odi.

DODICI RACCOLTI, perché durante ogni mese dell'anno e ogni stagione della vita si manifesti l'alleanza tra Dio e gli uomini, si attui una solidarietà nella domanda e nella speranza tra uomini e donne, tra credenti di diverse fedi e religioni, tra credenti e non credenti. E divenga sempre più chiara per noi l'invocazione: *Sia fatta la tua volontà così in cielo come in terra.*

+ Giovanni Giudici,

Vescovo di Pavia
Presidente Pax Christi Italia